

Bella e possibile la Milano in movimento di Cesare Colombo

pagina **8**

Rep

Domenica, 23 febbraio 2020 **la Repubblica**

Milano *Cultura*



◀ Gli scatti

A sinistra, largo Cairoli; sopra, manifestazione in corso Venezia; sotto, Gae Aulenti; Castello Sforzesco, Sala Viscontea, orario: martedì-domenica 9-17.30, ingresso libero, fino al 14 giugno



LA MOSTRA

di **Teresa Monestiroli**

È un viaggio nella memoria collettiva che scava nel passato più recente della città e fa riemergere i ricordi di una generazione, fra proteste studentesche e apertura di primi fast food. Ma è anche un affettuoso omaggio a Milano che fotografia dopo fotografia appare come una città pulsante, vitale, produttiva, creativa, capace di rinnovarsi anche da un punto di vista architettonico. Si intitola "Cesare Colombo Fotografie 1952 - 2012" la mostra aperta fino al 14 giugno nella sala Viscontea del Castello Sforzesco che riscopre, a trent'anni dall'ultima personale, un grande fotografo milanese, critico e curatore, forse meno noto al grande pubblico rispetto ai suoi contemporanei, ma eccezionale testimone delle trasformazioni che hanno segnato la storia delle città.

L'occasione per celebrarlo avviando nuove ricerche intorno al suo lavoro è la donazione da parte delle figlie Silvia e Sabina Colombo al Civico archivio fotografico del Castello Sforzesco di cento fotografie dedicate a Milano che offrono un emozionante ritratto delle metropoli lungo sette decenni attraverso un percor-

so che riassume alcune delle tappe fondamentali della sua evoluzione. «Il nostro compito è rendere la memoria qualcosa di vivo, non siamo un deposito morto - spiega Silvia Paoli, curatrice della mostra insieme alle figlie di Colombo -. L'archivio fotografico conta più di 900mila fotografie originali dal 1839 a oggi e comprende importanti depositi. La donazione Colombo è un tassello importante non solo per la qualità delle immagini ma anche per il legame di Cesare con il nostro istituto, che ha sempre frequentato, e con la nostra città, che ha guardato con attenzione e alla cui vita sociale ha partecipato con autentica passione».

La contestazione, il lavoro, la moda, il design: più di cento immagini del noto fotografo donate dalle figlie al Civico archivio del Castello

La mostra espone 106 fotografie che hanno tutte come protagonista Milano - forse valeva la pena trovare un titolo più efficace di quello scelto, impropriamente generico -, quasi tutte in bianco e nero e divise in sei sezioni: l'album metropolitano con le prime immagini insolitamente a colori degli anni Cinquanta e una Milano già abitata da passanti frettolosi; le stagioni di lotta con le proteste degli anni Sessanta, gli studenti in piazza San Fedele, i metalmeccanici in sciopero in piazza Duomo fino ai funerali delle vittime di piazza Fontana; le offerte di lavoro con le straordinarie immagini degli ultimi fattorini in via Monte Napo-

leone e della Torre Galfa vista dal grattacielo Pirelli con il brulicare degli impiegati imprigionati in uffici che sembrano piccole celle; il capitolo sul boom dei grandi magazzini con la nascita dei primi supermercati; la città della moda e del design con i protagonisti di un'epoca come Achille Castiglioni, Gae Aulenti, Krizia e il dietro le quinte di una sfilata di Armani; per finire con l'arte in scena con gli intensi ritratti di Claudio Abbado, Dario Fo e Giorgio Gaber.

A curare l'allestimento è Italo Lupi, amico di una vita di Colombo, per anni vicino di studio in via Vigevano, che è riuscito a scaldare la gelida sala Viscontea con 22 lampade abat-jour appoggiate su due tavoli lunghi 30 metri che con un'esplosione di colori in contrasto con il bianco e nero delle fotografie raccolgono i dati biografici e gli scritti di Colombo e di altri su di lui. «Un allestimento insolito - spiega Lupi - che ruota intorno a un layout molto semplice e che alle immagini aggiunge questi due tavoli di approfondimento illuminati con una luce domestica. Credo sia lo specchio fedele di un grande fotografo, di un vero intellettuale con il quale bello lavorare e ascoltare le parole».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Con il Patrocinio di

DONNE nell'ARTE

da Tiziano a Boldini

BRESCIA, PALAZZO MARTINENGO - VIA DEI MUSEI 30

18 GENNAIO - 7 GIUGNO 2020

mercoledì-venerdì 9.00-17.00 | sabato-domenica 10.00-20.00

Info e prenotazioni 327-3339846 - www.donnenellarte.it